

## Cronaca di Catanzaro



Paola Palmieri, Aurelio Monti, Antonio Jiritano, Antonio Fragiaco

### Lsu-Lpu Affollata assemblea della Rdb-Cub

# I vertici regionali disertano l'incontro con gli ex precari

Nessuno degli assessori, capigruppo consiliari nonché il presidente della Regione Calabria, seppur invitato con comunicato ufficiale, si è presentato all'assemblea dei lavoratori ex Lpu ed Lsu, indetta dalla sigla sindacale Rdb/Cub, rappresentanze sindacali di base – federazione del pubblico impiego, servizi, industria e settore privato, nella sala conferenze dell'Istituto industriale.

Paola Palmieri, della segreteria nazionale dell'RdB, Antonio Jiritano del coordinamento nazionale, Antonio Fragiaco della federazione regionale ed Aurelio Monti, coordinatore RdB dei precari della Calabria hanno sottolineato come già l'assenza della parte politica e dirigenziale dell'ente dimostri una mancanza di correttezza comunicativa che implica una risposta ad un invito. Gremita la sala conferenze. I lavoratori ex Lpu ed Lsu, divenuti dipendenti regionali dopo nove anni e mezzo di precariato con una modalità di stabilizzazione che ha imposto loro, il primo aprile 2008, la categoria B (pari al quarto livello) degradandoli dai livelli di appartenenza (sesto e settimo), sono sul piede di guerra affinché, una volta per tutte, vengano loro riconosciuti i diritti per tanto tempo mortificati. Lo scorso

11 novembre, dopo un'assemblea organizzata per strada, avendo ricevuto il rifiuto per l'utilizzo di una sala all'interno dell'Assessorato al Personale, i lavoratori hanno presentato una richiesta urgente di incontro con l'assessore Liliana Frascà ed il direttore generale, Antonio Izzo, che è stata ignorata. In tempi brevissimi l'RdB chiederà, di nuovo, la possibilità di discutere della piattaforma che implica anche i contributi figurativi arretrati mai versati, il passaggio a full time, l'utilizzazione funzionale delle risorse umane compatibilmente con la sede di residenza negli uffici periferici che la Regione Calabria, sta continuando a tenere aperti nonostante una prima comunicazione della volontà di chiusura.

Se, anche questa volta, i rappresentanti regionali non intenderanno dare seguito a questa richiesta, si procederà con una serie di azioni mirate, coinvolgendo tutti i politici per una tavola rotonda prima dell'approvazione del bilancio, bloccando le mansioni estranee alla categoria B pretese nei vari dipartimenti dai dirigenti ai lavoratori. Una delegazione del coordinamento si recherà il 9 dicembre a Reggio Calabria dove si svolgerà la riunione dei capigruppo consiliari. ◀ (d.l.)



## Da nove anni chiedono la regolarizzazione Sit-in dei precari della Regione

di FRANCESCO PANZA

SONO circa 300 i lavoratori ex Lsu/Lpu della Regione Calabria che ieri mattina si sono riuniti a Catanzaro in un'Assemblea Regionale organizzata dal sindacato di base RdB. Si definiscono "figli di nessuno" e non si fatica a comprendere il perché di questa definizione quando si nota l'assenza della politica che, pur regolarmente invitata, ha preferito disertare l'appuntamento, al pari dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Dura la reazione dei lavoratori a questa astensione, ritenuta dai più come una chiara assunzione di responsabilità dei sindacati confederali e delle Amministrazioni regionali che si sono succedute, per la situazione che si è venuta a creare. "Una dimensione di sostanziale precariato, accentuata dal sotto inquadramento e dallo sfruttamento di professionalità che ora rischiano di essere disperse". Questa la situazione che centinaia di persone vivono da più di nove anni, ma alla quale da ieri mattina hanno deciso di dare un taglio netto, denunciando pubblicamente le "anomalie" che dalla politica si sono este-

se al mondo dei sindacati confederali, rei di aver scelto la strada del compromesso piuttosto che la tutela dei lavoratori. Molti gli interventi che hanno caratterizzato il dibattito facendo emergere problemi che vanno dal già citato sotto inquadramento all'orario ridotto, passando per la mancata delocalizzazione dei lavoratori, incomprensibilmente accentrati a Catanzaro. L'assemblea, conclusa da Paola Palmieri e da Tonino Jiritano, della Segreteria Nazionale di RdB, unico sindacato schieratosi a sostegno di questi lavoratori, si è posta alcuni obiettivi a breve termine: - Iniziativa a carattere regionale che ponga con ancora più forza i problemi dei lavoratori, rimasti sinora inascoltati da parte di politica e sindacati confederali; - Minaccia del blocco delle mansioni superiori che tutt'ora i lavoratori sono costretti a fare, venendo, però retribuiti con salari molto più bassi; - Costituzione di un coordinamento RdB dei lavoratori precari, che programmi e studi le ulteriori iniziative da intraprendere fino a quando le rivendicazioni non avranno ottenuto il riconoscimento dovuto.



all'itis "scalfaro"

# Full time per i precari regionali

*L'assemblea sindacale con oltre duecento dipendenti consolida il coordinamento*

Aumento delle ore settimanali di lavoro fino al raggiungimento del full-time giusto inquadramento del personale secondo le professionalità acquisite, razionalizzazione dell'impiego nei vari uffici, anche quelli delle sedi periferiche, riconoscimento dei contributi a fini pensionistici relativi agli anni della stabilizzazione. Sono stati questi gli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea sindacale dei dipendenti regionali che si è svolta ieri mattina nella sala conferenze dell'Istituto Tecnico Industriale "E. Scalfari".

L'incontro è stato caratterizzato dalla partecipazione e dagli interventi di circa 200 lavoratori che sono stati coordinati dai rappresentanti nazionali e regionali della sigla sindacale Rdb tra cui Paola Calmieri della Segreteria Nazionale della Rdb/Cub e Responsabile nazionale del settore, Antonio Iritano della Direzione nazionale Rdb sindacato pubblico impiego e Aurelio Monte dell'Rdb regionale. «Sono state invitate a prendere parte all'assemblea tutte le autorità politiche ed istituzionali della Regione – ha messo in evidenza all'ini-

zio dei lavori Monte – al fine di poter operare un sano e proficuo confronto con i lavoratori ma la loro assenza oggi è sinonimo di un disinteresse generale nei confronti della situazione dei lavoratori. Una politica che non è capace di affrontare i problemi - ha proseguito - è una politica morta». «Quello che è ancora più grave – ha affermato Paola Calmieri - è che non è stata data alcuna risposta da parte delle autorità politiche. La loro assenza ci fa dedurre che l'Amministrazione Regionale sta cercando di scappare ma noi saremo in grado di stanarla affrontando con tenacia e sicurezza la problematica».

I lavoratori sono determinati nel portare avanti le loro ragioni: dopo nove anni di precariato e ad un anno dalla stabilizzazione rivendicano un contratto di lavoro full-time in quanto ancora oggi hanno un contratto di 24 ore settimanali e soprattutto chiedono di essere inquadrati nella giusta categoria di riferimento. «Dopo aver accettato il sottoinquadramento, solo per la necessità di un posto di lavoro stabile riteniamo che le nostre professio-

nalità non possano essere mortificate ulteriormente – ha affermato in un suo intervento un lavoratore – né possiamo permettere che nuovi concorsi di giovani laureati precludano il nostro diritto ad essere collocati al giusto livello». Si è discusso inoltre del disagio che ha arrecato il trasferimento di molti lavoratori dalle sedi periferiche ai dipartimenti regionali di Catanzaro».

L'assemblea ha consolidato un gruppo di Coordinamento dei dipendenti in rappresentanza di ciascuno dei 14 dipartimenti che si dichiara pronto ad attuare forme di protesta immediate e plateali quali il blocco delle mansioni superiori, svolte fino ad ora nei vari Dipartimenti in uffici determinanti, scioperi e manifestazioni o qualsiasi altra forma di lotta civile si ritenga necessaria al fine di un sollecito, necessario e proficuo coinvolgimento di tutti gli esponenti politici a vario titolo coinvolti, per l'immediata risoluzione delle richieste avanzate nella piattaforma, da parte degli stessi lavoratori.

**Rosita Mercatante**